

Rassegna del 19/01/2016

Sole 24 Ore	Focus sulle tesorerie dei sindaci	G.Tr.	1
Sole 24 Ore	Comuni, al via il «modello» per il parere dei revisori	G.Tr.	2
Nazione Pisa	Intervista - 10 Domande sulla sicurezza al prefetto Visconti	Strambi Tommaso	3
Nazione Pontedera	Unione Valdera: 4 comuni in uscita	Bargagna Saverio	4
Nazione Pontedera	Il Comune organizza una visita per i ragazzi al parlamento europeo	...	5
Nazione Pisa	Raccolta rifiuti. Mini-rivoluzione	Bellucci Chiara	6
Nazione Pisa	Inquinamento, il Comune scrive ai cittadini «Ridurre il riscaldamento e l'uso dell'auto»	Salvini Irene	7

Il censimento. Dal Viminale parte un'indagine sugli affidamenti alle banche

Focus sulle tesorerie dei sindaci

I «BUCHI»

Sempre più spesso i bandi rimangono deserti perché gli istituti cercano di spuntare condizioni più solide che in passato

■ Si moltiplicano i casi di **Comuni** che non riescono ad affidare i servizi di **tesoreria**, e il **ministero dell'Interno** decide di fare luce sul problema. Per centrare l'obiettivo, la direzione centrale della Finanza locale ha lanciato ieri un censimento sugli affidamenti, attraverso un questionario in dieci domande a cui i Comuni sono invitati a rispondere entro il 29 febbraio.

I quesiti sono semplici, e chiedono di indicare se la tesoreria è stata affidata con gara, i termini di inizio e fine del contratto e le vicissitudini incontrate nel corso dei rinnovi, ma puntano a mettere in luce le dimensioni di un problema segnalato da parecchi Comuni.

La questione nasce dalle complicazioni crescenti nel rapporto tra Comuni e banche, dovuto a molti fattori convergenti.

Gli istituti di credito, alle prese con bilanci sempre più difficili, cercano una remunerazione solida anche per la tesoreria degli enti locali, che prima era garantita spesso a prezzi di saldo anche in nome di rapporti consolidati sul territorio. Le difficoltà finanziarie dei Comuni, a loro volta, moltiplicano le incognite, a partire dai rischi di mancato rimborso di un'anticipazione che le norme emergenziali di questi anni hanno reso strutturalmente più alta del normale (il tetto rimane a 5/12 delle entrate invece dei 3/12 ordinari). Senza contare l'evoluzione telematica della gestione contabile, che impone innovazione e formazione spesso incompatibili con i budget risicati che le banche assegnano a questo ramo di attività.

Di qui le dieci domande del Viminale, che per la prima volta provano a misurare il fenomeno

G.Tr.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Enti locali. Da Cndcec e Ancrel lo schema per la verifica sui preventivi 2016-2018

Comuni, al via il «modello» per il parere dei revisori

REPERIBILITÀ

Il documento, in formato word con le tabelle excel elaborabili, è disponibile sui siti www.commercialisti.it e www.ancrel.it

■ Ai contenuti “tradizionali” dei controlli sui conti di **Comuni e Province**, dagli equilibri di cassa e competenza alla dinamica dell’indebitamento, l’entrata a regime dell’armonizzazione contabile aggiunge una serie di impegni nuovi ai revisori dei conti che nelle prossime settimane dovranno dare il loro parere ai preventivi 2016-2018.

Per aiutare i professionisti il Consiglio nazionale dei dottori commercialisti e degli esperti contabili e l’Ancrel, l’associazione nazionale dei revisori dei conti, hanno diffuso ieri lo schema di parere sui preventivi, che è aggiornato con le previsioni della manovra e delle altre normative di interesse per i conti locali emanate fino al 31 dicembre scorso. Il documento, in formato word e accompagnato dalle tabelle excel elaborabili, è disponibile sul sito della categoria (www.commercialisti.it) e su quello dell’associazione (www.ancrel.it), e può essere utilizzato in tutte le amministrazioni locali, a prescindere dalla loro dimensione.

Il ricco carnet di novità per i

revisori dei conti arriva dall’incrocio fra l’armonizzazione contabile, che fa venire meno la distinzione fra bilancio annuale e triennale e cancella e impongono l’articolazione per missioni e programmi (da quest’anno viene meno il doppio schema), e la manovra, che ha cancellato il Patto di stabilità sostituendolo con l’obbligo di pareggio di bilancio “temperato”, fondato cioè sul solo saldo finale di competenza.

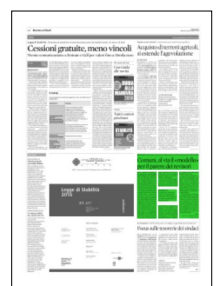
L’incrocio si manifesta in particolare nella gestione del fondo crediti di dubbia esigibilità, che cresce rispetto all’anno scorso e soprattutto si sdoppia: il fondo “ordinario” entra nei calcoli per il pareggio di bilancio, mentre ne è esclusa la quota finanziata da indebitamento, che quindi va tenuta distinta.

Oltre al rispetto effettivo degli obblighi di finanza pubblica, i revisori sono chiamati a verificare anche la coerenza con l’andamento finanziario del Comune, attraverso il riferimento al rendiconto 2015 oppure, quando il preventivo 2016 arriva prima, con le previsioni definitive per l’anno appena chiuso, oltre che con i contenuti del Dup.

G.Tr.

gianni.trovati@ilssole24ore.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'INTERVISTA

di TOMMASO STRAMBI

10

*domande
 sulla sicurezza
 al prefetto
 Attilio Visconti*



Dall'accoglienza immigrati all'emergenza sicurezza, dalla gestione della movida al pericolo terrorismo sono tanti i dossier che il prefetto Attilio Visconti ha dovuto affrontare nei suoi primi dodici mesi alla guida del Palazzo del Governo. Tutti gestiti in prima persona e sempre con una particolare attenzione al dialogo con i cittadini.

1 **Eccellenza, si registrano molti furti. Piaga ingestibile?**

Prima di tutto credo sia importante precisare che non è soltanto una piaga pisana. Riguarda e coinvolge tutte le 108 province italiane. Detto questo è, altrettanto, evidente che per contrastarli efficacemente occorre un adeguato controllo del territorio. Per questo motivo stiamo predisponendo, e lo vareremo tra poche settimane, un nuovo piano provinciale visto che l'ultimo risale addirittura al 2003. Naturalmente occorre che le amministrazioni locali, sulla base della geolocalizzazione dei crimini elaborata dalle forze di polizia, implementino dei sistemi di videosorveglianza più rispondenti alle mutate esigenze del territorio. E questo vale non solo per Pisa città ma per l'intera provincia.



2 Ma in tempi di risorse scarse non è eccessivamente oneroso?

E' chiaro che si tratta di un progetto più ampio che va seguito e che richiede uno sforzo economico degli enti locali e delle forze di polizia. Ma a fronte delle risorse a disposizione, sia economiche che di uomini, ci consentirebbe di razionalizzare quanto di positivo c'è già. Su questo tema da tempo stiamo lavorando con l'assessore regionale alla sicurezza al progetto 'mura virtuali'. Si tratta di una mappatura di tutte le vie di accesso delle città e dei paesi della provincia, così da aiutare le amministrazioni locali a implementare dei sistemi di video sorveglianza capaci di coprire tutti i punti di accesso e di fuga dai centri abitati.

3 E secondo lei si risolve tutto con le telecamere?

No, è evidente. A questo occorre affiancare anche l'apporto che i singoli cittadini possono dare nell'approntare dei sistemi di difesa passiva (inferriate, porte blindate e impianti di allarme, ad esempio) dal momento che il 70% dei furti nelle abitazioni è opera di ladri dell'ultim'ora e non di bande specializzate. Quello che si può auspicare è che la politica, sia regionale o meglio ancora nazionale, intervenga con provvedimenti ad hoc che consentano di rendere detraibili ai cittadini questo tipo di spese, come è avvenuto e avviene, ad esempio, per le spese di ristrutturazione edilizia.

4 Altro tema spinoso è quello della movida, quali ricette possibili?

Il comitato per l'ordine pubblico e la sicurezza è da un anno che si occupa del problema della movida, affiancando il tema operativo a quello etico sociale. E oggi, dopo tentativi e sperimentazioni, siamo giunti al convincimento di varare un piano, da valutare ovviamente nella sua efficacia, che prevede, ogni settimana, un dispiegamento di una ventina di uomini a rotazione in una delle piazze coinvolte. Un'esigenza quella di dirottare tutte le forze in una sola piazza per contrastare una moltitudine che potrebbe diventare pericolosa per gruppi più piccoli di operatori.

5 Ma una sera a settimana non è un po' poco?

Come detto, per gestire bene tali attività, dobbiamo dirottare un contingente elevato di uomini. Il risultato, infatti, è quello di evitare la presenza di spacciatori in queste piazze e di farlo garantendo anche la sicurezza personale degli operatori. E questo richiede un impegno enorme delle forze di polizia, visto che si tratta di un servizio concentrato tra le 22 e 4 del mattino, con l'esigenza di adeguare i turni delle singole forze. Un servizio che viene realizzato anche con il fattivo contributo dei militari della Folgore che partecipano all'operazione 'Strade sicure'.

6 Una questione di risorse umane dunque?

Certo. Per questo ha fatto bene il sindaco, Marco Filippeschi, a richiedere al ministro dell'interno Alfano il reintegro dei militari che erano stati dispiegati altrove per il pericolo terrorismo. Il tema degli organici delle forze di polizia è sicuramente uno dei più importanti. E' chiaro che se Pisa ottenesse il riconoscimento di area metropolitana potrebbe avere a disposizione quelle dotazioni organiche di cui oggi godono città come Bologna, Padova e Brescia...

7 Anche per far fronte al pericolo terrorismo?

Tutti siamo consapevoli della valenza nel contesto internazionale che la nostra città ricopre con i suoi monumenti. Per questo rivendico il risultato di aver raddoppiato da 15 a 35 il numero dei militari dell'operazione 'Strade sicure', così come l'aver reso operativo il metal detector per quanti salgono sulla Torre. Ovviamente non dobbiamo abbassare la guardia. Anzi. Per questo le antenne restano particolarmente dritte.

8 Ci sono nuovi segnali di pericolo?

Gli ultimi accadimenti internazionali ci portano, come detto, a non abbassare la guardia. Sia nell'azione di prevenzione con particolare attenzione a quei luoghi, come l'università, dove potrebbero svolgersi azioni di reclutamento, sia in ordine ai potenziali obiettivi. In quest'ottica abbiamo implementato i servizi di videosorveglianza all'interno e all'esterno dell'aeroporto grazie al contributo fattivo della società proprietaria dello scalo.

9 E sul fronte della criminalità organizzata?

Pisa, come tutte le città a forte valenza turistica e a sviluppo industriale, presenta il rischio di infiltrazioni mafiose. E per l'azione di prevenzione che come prefettura abbiamo avviato con il supporto della guardia di finanza ad oggi non sono mai stati riscontrati fenomeni di condizionamento delle istituzioni e degli enti da parte della criminalità organizzata.

10 Non esclude quindi tentativi di infiltrazioni?

Pisa resta una realtà a rischio, ma ad oggi non è in alcun modo infiltrata. E' ovvio che per la particolare posizione geografica e per il numero degli abitanti resta altamente appetibile anche sul versante di possibili operazioni di riciclaggio da parte di clan. A fronte di questo abbiamo, comunque, provveduto alla confisca dei beni di famiglie criminali e alla loro consegna agli enti locali per finalità sociali come è successo, recentemente, a Montopoli Valdarno.

LA BOMBA POLITICA

VERSO UN NUOVO POL

L'IDEA E' QUELLA DI USCIRE
 CREARE UN NUOVO POLO DE
 CONTEREBBE CIRCA 13 MIL
 GUIDI: «DOVREMO COMUNQI



Unione Valdera: 4 Comuni in uscita

L'INTRIGO

A sinistra Guidi, presidente dell'Unione. A destra, dall'alto in basso: Macelloni, sindaco di Peccioli; Fais primo cittadino di Terricciola; Barbaferi di Lajatico e Tarrini di Chianni

PRONTI ALL'ADDIO

Chianni, Lajatico, Terricciola e Peccioli hanno comunicato la volontà di lasciare l'ente di SAVERIO BARGAGNA

LA COMUNICAZIONE, seppur informale, è deflagrata al termine della giunta dell'Unione Valdera appena qualche giorno fa. Per la precisione, venerdì scorso. Quattro Comuni hanno intenzione di uscire dall'ente per formare un nuovo polo dell'Alta Valdera. Peccioli, Terricciola, Lajatico e Chianni hanno comunicato al presidente Corrado Guidi la volontà di dare vita ad una nuova unione.

ATTUALMENTE, è bene sottolinearlo, non ci sono delibere ufficiali, ma la comunicazione è comunque arrivata a destinazione creando sconcerto. Una bomba politica. «Spero che ci ripensino – si limita a commentare il presidente Guidi raggiunto ieri pomeriggio telefonicamente –. Ad ogni modo, se questa volontà sarà confermata con delibere ufficiali, auguro ai miei colleghi di fare un buon lavoro. Dovremmo comunque operare in stretta sinergia per

ché, per prima cosa, dobbiamo pensare al bene dei territori e delle comunità».

DOPO SANTA Maria a Monte e Crespina, quindi, altre quattro amministrazioni sono pronte ad uscire dall'Unione. Il nuovo polo dell'Alta Valdera conterebbe circa 12.500 abitanti (4.800 Peccioli, 1.300 Lajatico, 1.400 Chianni, 4.600 Terricciola). Palaja ha deciso di non uscire. E' chiaro che l'eventuale abbandono di quattro comuni avrà ripercussioni considerevoli sia dal punto di vista strettamente organizzativo dell'ente sia sul piano politico.

I MOTIVI dell'addio? Nei mesi scorsi non sono mancati elementi di forte critica all'organizzazione, soprattutto da parte del sindaco di Peccioli, Renzo Macelloni che ha addirittura congelato le deleghe. Inoltre, dietro alla scelta, vi sarebbe anche una necessità contingente. Per legge, infatti, i comuni sotto i 5mila abitanti dovranno unire i servizi. Di fatto la nuova unione dell'Alta Valdera potrebbe essere propedeutica ad una (chissà) futura fusione.





Il Comune organizza una visita per i ragazzi al parlamento europeo

Calcinaia

Dritti al cuore dell'Europa con il comune di Calcinaia. Saranno il Parlamento Europeo e il Consiglio d'Europa i principali protagonisti della visita di tre giorni, 7, 8 e 9 Marzo, a Strasburgo che l'amministrazione propone a 20 ragazzi residenti a Calcinaia e Fornacette, di età tra i 18 e i 25 anni. La scadenza per la presentazione delle domande è il 25 febbraio.



Raccolta rifiuti Mini-rivoluzione



LA SPESA

I costi per il Comune passano da un milione e 512 mila euro a 1.600.000 nel 2016

IL NUOVO calendario della raccolta porta a porta del comune 'virtuoso' di Vicopisano entrerà in vigore dal 1 febbraio, fatta eccezione per sfalci e potature, il cui rinnovato servizio è già attivo. «Organizziamo incontri con i cittadini per valutare richieste e malcontento dal 2014 e siamo pienamente soddisfatti del risultato raggiunto col nuovo calendario» afferma il sindaco Juri Taglioli, la cui città arriva a differenziare il 71% dei rifiuti a fronte del 65% previsto dalla legge e del 46% della Toscana. La raccolta dell'organico si stabilizza con 100 sacchini e 2 ritiri alla settimana per tutto l'anno, effettuati il lunedì e il giovedì, perdendo il terzo ritiro che avveniva nei mesi estivi. La carta rimane ferma al martedì e il contenimento dei costi si traduce nella diminuzione dei sacchi di cartone forniti ai cittadini, che passano da 50 a 25. «È importante che sia Geofor ad assegnare i sacchi per effettuare un censimento sugli utenti - precisa Taglioli - e chi avesse bisogno di ulteriori sacchi può prenderli gratuitamente in Comune».

IL RITIRO del multimateriale leggero slitta dal sabato al mercoledì per evitare la vista dei mastelli ai turisti che visitano la città nel fine settimana. La raccolta dell'indifferenziato passa al venerdì,

mentre il servizio su richiesta della raccolta dei pannolini, sacco giallo, rimane invariato lunedì e mercoledì. Qualche eccezione viige nelle zone artigianali di Caprona, Uliveto, Noce, Vico Expo, Barsiliana e Guerrazzi, dove l'indifferenziato viene raccolto il martedì (oltre che il venerdì) e la carta soltanto il giovedì. Per gli imballaggi di vetro permangono le campagne verdi dislocate sul territorio e il ritiro degli ingombranti va prenotato al numero 800959095 o 0587261880 telefonando dalle 8.30 alle 13 e dalle 14 alle 16.45.

UNA delle novità determinanti riguarda sfalci e potature, che non devono più essere messi insieme all'organico. Per sfalci e potature è già entrato in vigore il nuovo servizio che prevede il ritiro - effettuato il lunedì - su prenotazione, chiamando i numeri sopra indicati. Ogni lunedì viene garantito il prelievo di 30 utenze nella misura massima di 7 sacchi da 10 chilogrammi per cittadino. «Chiunque si rechi ai centri di raccolta in via del Murrucchio a Calcinaia e in via del Paduletto in località Paduletto riceve uno sconto sulla tariffa annuale - ricorda il presidente di Geofor Paolo Marconcini - . L'obiettivo della raccolta differenziata è migliorarla sempre mantenendo il costo inalterato». A proposito di costi per il Comune, il milione e 512mila euro Iva esclusa del 2015 sale a 1.600.000 euro nel 2016.

Chiara Bellucci





Cosa cambia

Sfalci e potature

Non devono più essere messi insieme all'organico. E' già entrato in vigore il nuovo servizio che prevede il ritiro - effettuato il lunedì - solo su prenotazione



Meno scarti in vista

Il ritiro del multimateriale leggero slitta dal sabato al mercoledì per evitare la vista dei mastelli ai turisti che visitano la città nel fine settimana

Gli ingombranti

Per gli imballaggi di vetro permangono le campane verdi. Il ritiro ingombranti va prenotato allo 800959095 o 0587261880 telefonando 8.30-13 e 14-16.45

CASCINA EMERGENZA POLVERI SOTTILI: ECCO IL VADEMECUM

Inquinamento, il Comune scrive ai cittadini «Ridurre il riscaldamento e l'uso dell'auto»

CASCINA corre ai ripari contro l'inquinamento e le polveri sottili. La Regione Toscana, dopo uno studio condotto da Arpat e Lamma, ha ridisegnato le aree di riferimento delle varie centraline di rilevamento delle polveri sottili. Cascina è stata inserita in quella del Comprensorio del Cuoio insieme a Bientina, Casciana Terme Lari, Castelfiorentino, Castelfranco di Sotto, Crespina, Empoli, Fauglia, Fucecchio, Monopoli in Val D'Arno, Ponsacco, Pontedera, Santa Croce sull'Arno, Santa Maria a Monte, San Miniato e Vinci. Per quanto riguarda i rilevamenti effettuati nel 2015, la centralina di Santa Croce sull'Arno ha registrato 40 sforamenti dei limiti massimi di Pm10 superando così i 35 concessi annualmente. L'amministrazione di Cascina ha prodotto un documento indirizzato ai cittadini per cercare di ridurre il suo 'inquinamento'. «Per la lotta contro le emissioni di Pm10 i cascinesi sono invitati a ridurre i riscaldamenti e l'uso delle auto - si legge nel comunicato -. Le polveri sottili sono quelle particelle solide o liquide la cui troppa concentrazione nell'aria è correlata alla manifestazione di malattie croniche alle vie respiratorie». «Una delle fonti di Pm10 sono i processi di combustione per il riscaldamento degli edifici e il traffico veicolare - continua -, l'amministrazione invita quindi i cittadini a ridurre il periodo di funzionamento degli impianti di riscaldamento a 10 ore giornaliere e la temperatura negli ambienti a 19 gradi con l'esclusione di ospedali, cliniche, case di cura, asili e scuole. Inoltre si chiede di limitare il trasporto con auto privilegiando quello con i mezzi pubblici o con quelli a basso impatto ambientale come i mezzi alimentati a elettricità o a gas. Infine, si chiede di limitare l'uso di legna in caminetti o stufe e l'accensione di fuochi all'aperto e gli abbruciamenti di sfalci, potature, residui vegetali e altro».

Irene Salvini



AMBIENTE Cascina, come riferimento per le centraline, ha il comprensorio del cuoio

